

RdB
RdB-C.U.B. CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE
Rappresentanze Sindacali di Base



SENZA PERMESSO

La prima schiavitù è la frontiera. Chi dice frontiera, dice fasciatura. Cancellate la frontiera, levate il doganiere, togliete il soldato, in altre parole, siate liberi. La pace seguirà. (Victor Hugo)



COME CI VORREBBERO



Se voi avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri, allora io reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati ed oppressi da un lato e oppressori dall'altro. Gli uni sono la mia patria, gli altri i miei stranieri. (don Lorenzo Milani)

PERIODICO DI INFORMAZIONE

N° 6/7 Giugno-Luglio 2009

VIA DELL'AEROPORTO 129 - ROMA Tel. 067628261-262
e-mail: info@immigrati.roma.rdbcub.it immigratiromardb@yahoo.it



CRISI ECONOMICHE E BERSAGLI

*“Negli Usa attività industriale ai minimi dal '91. Pesanti ribassi a Wall Street, Parigi e Francoforte Il ciclone Nasdaq fa tremare le Borse L' indice tecnologico perde il 7,23%, Milano giù dell' 1,61%. L' euro vola a 0,95 DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WASHINGTON - «La festa è finita». Così il Wall Street Journal, la voce della finanza americana, ha ieri sintetizzato le previsioni del suo Consiglio economico, un gruppo di 54 insigni economisti, sul primo semestre del 2001”. **Corriere della Sera- 3/1/01***

*“ L'America processa il Nasdaq illusione svanita troppo presto. Il Mercury News, quotidiano della Silicon Valley, la definisce «la bolla da 3.000 miliardi di dollari». Un anno fa il Nasdaq toccava il suo massimo storico: 5.048 punti il 10 marzo 2000. Di lì è cominciata la caduta, la Borsa della New Economy ha perso il 60% bruciando sei milioni di miliardi di lire: il valore di tutto il risparmio messo da parte dalle famiglie americane negli anni Novanta.” **La Repubblica-11/3/01***

*“Crisi Argentina: timori di contagio. Si aggrava la crisi argentina con la Borsa in picchiata per il timore che il governo non riesca a centrare l'obiettivo di azzeramento del deficit. Il rischio paese ha raggiunto quota 1.519 - 221 punti in più di ieri, il secondo più alto nel mondo dopo quello della Nigeria. Il timore, avanzato anche dal Fondo monetario internazionale e che ne risentano anche i paesi dell'America Latina e anche gli Stati Uniti, attraverso il canale bancario”. **La Repubblica- 12/ 7/01***

*“Si aggrava la crisi argentina Sciopera anche il calci. Le squadre non pagano gli stipendi e i giocatori si fermano. Nuove misure del ministro Cavallo. Si aggrava la crisi argentina Sciopera anche il calcio BUENOS AIRES - Come se non bastassero la depressione economica e la crisi politica, un autunno gelido e lo sciopero degli aerei, ora gli argentini si trovano ad affrontare un altro duro colpo”. **Corriere della Sera-6/5/01***

Poi ci fu il G8-massacro di Genova, “governato” dal centrodestra, ma preparato dal centrosinistra, che effettuò le prove generali nel Marzo del 2001 a Napoli.

E poi venne l'11 Settembre.

Da allora è stato un susseguirsi di leggi ed atti normativi finalizzati a rimodellare l'ordinamento penale, dovuti alla “straordinaria necessità ed urgenza di rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto nei confronti del terrorismo internazionale, prevedendo l'introduzione di adeguate misure sanzionatorie e di idonei dispositivi operativi”.

Le crisi economiche sono foriere di conflittualità sociali, che difficilmente, una volta manifestatesi, possono essere gestite dagli apparati statali. Prevenirle, diventa fondamentale, affinché l'intervento dello Stato in economia non subisca contraccolpi, che potrebbero minare le fondamenta dello stesso sistema.

Lo Stato, facendosi mediatore del capitale, lo ha più volte sostenuto nei momenti di difficoltà: supportando la domanda di lavoro, con aiuti economici a banche ed imprese, tramite politiche di welfare, ma anche utilizzando la repressione, quando le crisi minacciavano di acuirsi o perché difficilmente gestibili.

Nel momento che un virtuale livellamento del tenore di vita (dovuto principalmente all'accesso facilitato al credito), teso ad addormentare le coscienze, mostra la sua caducità; quando l'atomizzazione del lavoro diviene insostenibile e la precarietà delegittima ogni aspettativa nel futuro; allorquando le **reali insicurezze** della quotidianità, prendono il sopravvento sulla eterodiretta *pax sociale*; nel momento in cui la propaganda consumistica, cede il passo alla necessità della sopravvivenza quotidiana; mentre i salari restano fermi ed i licenziamenti s'incrementano; si rende necessaria

l'aspirazione a conquistarsi i propri diritti: al lavoro, alla casa, allo studio, alle libertà civili, allo spazio nei propri territori, all'unificazione delle lotte.

Lo Stato, ancella e cane da guardia del capitale, consapevole del pericolo insito in tali dinamiche, tenta di fermare lo scontento sociale con preventive norme liberticide, avvalendosi della complicità di quei settori cosiddetti "riformisti", che volentieri si prestano a cogestire soluzioni antipopolari, pur di non mettere in discussione un sistema utile ai loro interessi e che mantenga i rapporti di forza sfavorevoli alla grande massa di non garantiti.

Se negli anni passati il potere, per tutelarsi, ha criminalizzato i movimenti ed utilizzato la scusante del terrorismo, oggi, ha optato per un nuovo "laboratorio sperimentale": l'immigrazione.

Prodromica la Turco-Napolitano, il recente decreto sulla "sicurezza", non è stato che l'atto conclusivo (per ora), di una lunga serie di diritti negati, di vessazioni, di illegalità diffuse, di abusi discrezionali, di accanimento amministrativo e di indifferenza. Una foga reazionaria ed una offensiva (anche mediatica), contro gli immigrati ed i rom, divenuti capri espiatori dei malesseri autoctoni, che non hanno tardato a manifestarsi, convogliando le proprie repressioni verso una guerra tra poveri, che ha visto l'aumento esponenziale di episodi razzistici. Un ulteriore gerarchizzazione sociale, funzionale al capitale ed ai suoi sodali. Ma non bastava: i rapporti di forza, nell'ambito dell'attuale crisi, devono essere ulteriormente ribaditi, anche nei confronti di chi si è sentito esente da ogni "colpa". Ecco allora l'attacco ai "fannulloni" (populisticamente condiviso, ma di fatto base per la privatizzazione della P.A.), la rivisitazione della contrattazione, i tagli alla scuola, i licenziamenti Alitalia (per la FIAT siamo in attesa), la cassa integrazione, l'ulteriore precarizzazione del lavoro, l'offensiva contro il sindacato. Tutto segue un filo logico. Ma non basta. Aiutato dalla servile cassa di risonanza mediatica, il governo, emana un ulteriore "pacchetto sicurezza", facendo credere al cittadino obnubilato, che riguarda il pericolo insito nell'immigrazione *clandestina*. Nulla di più falso. La norma andrà a colpire anche i cittadini italiani, specie se *dissenzienti*: razzismo e controllo sociale.

Viene resuscitato l'"oltraggio" a pubblico ufficiale: tenuto conto che ciò può verificarsi in luoghi pubblici od aperti al pubblico ed in presenza di più persone, facile comprendere dove vuole parare questo articolo.

L'iscrizione anagrafica, viene subordinata al riconoscimento, da parte del comune, dell'agibilità igienico/sanitaria dell'appartamento: oltre, che una grave limitazione della libertà di movimento, ricordiamo, che la residenza, spesso, è utile per accedere a misure di socio-sanitarie.

Vengono puniti severamente i danneggiamenti (intesi come?), l'imbrattatura di muri (oltre il "reato" specifico, il contenuto delle scritte potrebbe prevedere l'"oltraggio") e l'"indebita occupazione del suolo pubblico".

Il Ministero dell'Interno può prendere provvedimenti nei confronti dei siti internet, che discrezionalmente, si presupponga incitano a delinquere o a disobbedire alle leggi.

Si rafforzano i poteri dei sindaci.

Ma il vero capolavoro, si evidenzia laddove vengono previsti reati in cui siano presenti soggetti minorenni. Qui risulta chiaro l'intento del legislatore: colpire le occupazioni di spazi pubblici o di edifici disabitati.

Come si può notare, nulla di quanto esposto, ha valenza nel sovvertimento della sicurezza sociale. In realtà si vuole colpire ogni forma di contestazione e lotta per i diritti.

Ogni libera manifestazione di pensiero, potrebbe divenire reato.

Vediamo ora le disposizioni che interessano l'immigrato (in alcuni casi anche l'autoctono). Da: *Nicola Grigion, Progetto Melting Pot Europa*

Matrimoni e cittadinanza italiana - L'acquisto della cittadinanza italiana per matrimonio potrà avvenire, **dopo due anni di residenza** nel territorio dello Stato (dopo il matrimonio) o dopo tre anni nel caso in cui il coniuge si trovi all'estero. Tempi dimezzati in presenza di figli. Le precedenti disposizioni prevedevano un termine di sei mesi. Sarà poi necessario il pagamento di una **tassa di 200 euro**. Ulteriore stretta sui matrimoni con una modifica al Codice Civile che prevede l'introduzione dell'**obbligo di esibire il permesso di soggiorno**. Niente più matrimoni quindi neppure tra "irregolare" ed "irregolare", che non comporterebbe nessun tipo di "regolarizzazione";

Ingresso e soggiorno irregolare - Si introduce il reato di ingresso e soggiorno irregolare ma senza che questo comporti l'immediata incarcerazione. E' prevista **un'ammenda da 5.000 a 10.000 euro**. Inoltre è prevista la possibilità di rimpatrio senza il rilascio del nulla osta da parte dell'autorità competente;

Iscrizione anagrafica - Le istanze di iscrizione o di variazione della residenza anagrafica, potranno dar luogo alla verifica, da parte degli uffici comunali competenti, delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile, ma solo ai sensi della normativa sanitaria vigente. Si tratta di una lieve attenuazione della norma originariamente contenuta nel testo che prevedeva l'automaticità della richiesta di un certificato di idoneità igienico-sanitaria secondo criteri stabiliti dallo stesso Comune. In ogni caso moltissime abitazioni, anche tra quelle reperibili dietro lauto compenso nel mercato privato, non potranno rispondere a questo criterio. Ecco uno dei provvedimenti che andranno ad intaccare i diritti dei cittadini migranti, dei comunitari e degli stessi cittadini italiani, con conseguenza a catena sulla possibilità di accesso agli asili nido, alle prestazioni di sostegno al reddito, etc et etc;

Ricongiungimenti - Per quanto riguarda i ricongiungimenti familiari si aggiunge al certificato di idoneità alloggiativa quello igienico-sanitario (in precedenza era richiesto alternativamente il certificato rilasciato dal Comune o dall'ASL locale) entrambi rilasciati dai competenti uffici comunali. Si prevede quindi ipoteticamente l'emanazione di appositi regolamenti per l'individuazione dei criteri con conseguente arbitrarietà delle amministrazioni nella decisione;

Visto d'ingresso per ricongiungimento familiare - Non sarà più possibile richiedere il visto di ingresso se il nulla osta non verrà rilasciato dopo 180 giorni dal perfezionamento della pratica. Svanisce così anche l'unica possibilità di garanzia del diritto all'unità familiare prevista per far fronte alle lentezze burocratiche;

Esibizione del permesso di soggiorno - Si introduce la necessità di esibire il permesso di soggiorno per **tutti gli atti di stato civile**. Ciò significa che anche il semplice ma sacrosanto diritto di riconoscere un figlio, per chi è privo di passaporto, verrà sottoposto al filtro della richiesta del permesso di soggiorno. Una deroga, oltre a quella già prevista per l'assistenza sanitaria, sarà concessa per l'iscrizione dei minori a scuola.

180 giorni di detenzione nei Cie - Si introduce il prolungamento dei tempi di detenzione nei Cie fino ad un massimo di 180 giorni;

Divieto di espulsione e respingimento - Cade il divieto di espulsione per i conviventi con parenti italiani di terzo e quarto grado;

Rimesse di denaro - I cosiddetti servizi di *money transfer* avranno l'obbligo di richiedere il permesso di soggiorno e di conservarne copia per dieci anni. Inoltre dovranno comunicare l'avvenuta erogazione del servizio all'autorità competente nel caso riguardi un soggetto sprovvisto di permesso;

Permesso Ce di lungo periodo - L'ottenimento della carta di soggiorno potrà avvenire solo dopo il superamento di un test di lingua italiana;

Reati ostativi all'ingresso - Dovranno essere prese in considerazione anche le condanne non definitive;

Un contributo da 80 a 200 euro - Per tutte le pratiche relative al rilascio o al rinnovo del permesso di soggiorno si dovrà versare questo contributo economico;

Esibizione dei documenti - Arresto fino ad un anno e multe fino a 2.000 euro;

Registro per senza fissa dimora - Se da un lato viene cancellata per i senza fissa dimora (ma non solo) la possibilità di iscrizione anagrafica, viene istituito presso il Ministero dell'Interno un registro per la schedatura dei cosiddetti *clochard*;

Cancellazione anagrafica - E' prevista dopo sei mesi dalla data di scadenza del permesso di soggiorno;

Permesso di soggiorno a punti - E' disposta l'istituzione di un *accordo di integrazione* articolato in crediti da sottoscrivere al momento della richiesta di rilascio del permesso di soggiorno. I criteri e le modalità verranno stabiliti da un apposito regolamento;

Favoreggiamento ingresso irregolare - Vengono inasprite tutte le norme legate al favoreggiamento dell'ingresso irregolare, non vengono invece minimamente toccate le sanzioni per quanto concerne gli sfruttatori. Chi, nello

sfruttamento di situazioni di soggiorno irregolare, trarrà un ingiusto profitto (chi impiega lavoratori irregolari sottopagati) non vedrà quindi aggravata la sua situazione.

Con le note su esposte, non abbiamo la pretesa di essere stati esaustivi, piuttosto, abbiamo voluto evidenziare come la presunta lotta alla “clandestinità”, sia servita, attraverso la criminalizzazione dell’immigrato, ad implementare una normativa, che andrà a colpire le libertà dei cittadini dissenzienti ed aspiranti diritti.

Saremmo facili profeti nel prevedere l’impossibilità della lotta alla clandestinità (sebbene qualche poveraccio ne subirà le conseguenze), come sappiamo (ma anche gli estensori della legge), che nessuno pagherà mai una multa per il reato contestatogli. Sappiamo anche, che una nuova sanatoria (*loro* la chiameranno decreto flussi), riguarderà *colf* e *badanti*, utili a sostenere un sistema di welfare, che questo ipocrita stato, non è stato capace di attuare, lasciando bambini, malati e vecchi alla mercé di criminali “clandestine”. Sappiamo, inoltre, che i delinquenti “clandestini” che si spaccano la schiena sui campi dei latifondisti o che schiattano cadendo dalle impalcature, potranno continuare a farlo, nascondendosi adeguatamente, mentre i loro padroni, potranno dormire sonni tranquilli. La crisi non può permettersi di perdere braccia a prezzi stracciati.

Purtroppo, il “popolo bue”, ancora non riesce a liberarsi dal giogo, e la sua coscienza di classe è a livelli abissali, mentre è più interessato al gossip che riguarda *papi*.

Non basta più l’autocritica, come è necessario smettere con l’autoreferenzialità, che ci allontana dalla realtà. Dovremmo, invece, iniziare a chiederci come smantellare la dimensione culturale oggi egemone, dove demagogia e violenza avvolgono le esistenze dei ceti più popolari.

Raccogliere il disagio sociale, significa ri-conquistare quel ruolo che consentiva di dare risposte ai bisogni e sostegno ai diritti di tutti indistintamente e per questo essere riconosciuti; rendere predominante l’affermazione, che se si colpisce l’immigrato, lo si fa affinché il cittadino intenda; far prevalere la ragione, che il degrado delle città non dipende dagli immigrati o dai dissenzienti, ma da incapacità amministrative ed ingordigia del capitale; far risaltare come, se prospera la criminalità con manovalanza immigrata, è perché chi controlla il territorio, può rivendicare la sua italianità. Occorre, quindi, poter legare e ri-unificare esperienze di lotta diverse, come la tutela dei territori, la lotta contro le privatizzazioni, i diritti civili e per la sicurezza sul/del lavoro, le battaglie sull’ecosistema e la qualità della vita.

Ri-appropriarsi dello spazio politico/culturale, in previsione dei non facili tempi che stanno sopraggiungendo.

La risposta dovrà necessariamente prevedere una forte opposizione conflittuale, cui non dovrà mancare la voce del popolo migrante unito.

Luciano Di Gregorio

RdB-CUB Immigrati Roma